



50^a Giornata Mondiale della
Pace
Nm 6,22-27 Sal 66 Gal 4,4-7



MEDITIAMO LA PAROLA

ASCOLTIAMO LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Luca 2,16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

"Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace" (Num 6,24-25).



Con questa antica benedizione biblica entriamo nel nuovo anno, certi che il Signore veglierà su di noi, ci sarà vicino e ci accompagnerà giorno dopo giorno.

Ancora una volta il Vangelo ci fa vedere con gli occhi del cuore quei pastori di Betlemme. Essi sono un esempio per i credenti.

Erano ritenuti a tal punto impuri e peccatori da essere esclusi dalla vita religiosa ufficiale, eppure lo sguardo di Dio si posò su di loro: la notte si riempì di luce e la loro vita trovò un senso, una direzione verso cui andare. Quegli umili pastori divennero "i primi cristiani": ascoltarono le parole dell'angelo, lasciarono le loro greggi e si diressero verso il luogo indicato.

I cristiani sono sempre in "uscita" da se stessi e dai recinti abituali per recarsi verso il Signore e gli altri. Papa Francesco ci invita a non vivere con la paura di perdere i salvati, ma di lasciarsi trasportare dal desiderio di salvare i perduti.

Quei pastori, giunti alla grotta - furono loro questa volta a guardare -, videro un bambino.

E, "dopo averlo visto - potremmo dire, dopo averlo contemplato -, riferirono ciò che di lui era stato detto loro". Se nella notte precedente furono gli angeli a parlare loro del bambino, non è difficile pensare che alla grotta fu Maria a parlare del Figlio. Certamente glielo presentò. Senza di lei, che "serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore", difficilmente avrebbero potuto comprendere quel mistero.

La Liturgia di questo giorno, con incredibile tenerezza, ci invita a guardare Maria per festeggiarla e venerarla come Madre di Dio. Sono passati sette giorni dal Natale, da quando i nostri occhi si sono posati su questo bambino appena nato e su tutti i piccoli e i deboli di questo mondo.

Oggi la Chiesa sente il bisogno di guardare la Madre e di farle festa.

Certo, è bene sottolinearlo, nel contemplarla non la troviamo sola: ha in braccio Gesù.

È l'icona di Maria, Madre di Gesù, ma è anche l'immagine della Chiesa e di ogni credente: abbracciare con affetto il Signore e mostrarlo al mondo.

LA PAROLA DIVENTA VITA

Come quei pastori che, usciti dalla grotta,
se ne tornarono glorificando e lodando Dio,
anche noi con la stessa energia e lo stesso slancio,
uscendo da un millennio entriamo nel nuovo
avendo Gesù tra le braccia
per amarlo e per mostrarlo al mondo.
Che bello se qualcuno potesse continuare a scrivere:
*"tutti quelli che udirono, si stupivano delle cose che
essi dicevano".*



PREGHIAMO per la PACE

Lo Spirito del Signore scenda nei cuori degli uomini,
sciogla la loro durezza perché s'inteneriscano davanti alla debolezza del Bambino;
trasformi i cuori delle nostre città e allontani da esse l'odio, l'invidia,
la maldicenza, la sopraffazione, il disinteresse;
cambi il cuore delle nazioni e dei popoli in guerra perché siano disarmati gli spiriti violenti
e si rafforzino gli operatori di pace;
renda compassionevole il cuore dei popoli ricchi perché non siano ciechi
di fronte ai bisogni dei popoli poveri ma gareggino piuttosto nella generosità;
tocchi il cuore delle nazioni e dei popoli poveri
perché abbandonino le vie della violenza e intraprendano quelle dello sviluppo;
trasformi il cuore di ogni uomo e di ogni donna
perché si riscopra il volto dell'unico Dio, Padre di tutti.